

Gabriele Gazzano (presidente Ance Cuneo) ha illustrato i rincari che ha subito il settore

Edilizia: «Senza interventi normativi le imprese bloccheranno i lavori»

Una congiuntura allarmante. Per affrontarla è stato indetto il confronto aperto dal presidente Gabriele Gazzano, il quale ha premesso: «Se non sarà previsto un intervento normativo deciso, noi imprese che lavoriamo nell'ambito edile saremo costrette ad un rallentamento, poi ad una sospensione e quindi ad un blocco dei lavori».

Il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, nel saluto d'apertura ha condiviso con la platea una riflessione: «Gli imprenditori possono fare

tanto, mettendoci impegno e ingegno, ma ci sono scelte che passano sopra le loro teste».

Per spiegare la situazione in modo concreto il presidente Gazzano ha presentato i grafici: il costo del ferro è aumentato del 54% nel 2021 rispetto al 2020 e di un ulteriore 40% nei primi due mesi del 2022. Il bitume ha subito un rincaro del 35% su base annua (2021 su 2020) e di un altro 40 nel primo bimestre di quest'anno. Per il gas naturale l'incremento percentuale è stato nel-

l'ordine del 336 per cento tra gennaio e febbraio 2022 e addirittura dell'875 per cento nei primi giorni di marzo. Nello stesso lasso temporale di due mesi, infine, l'energia elettrica è cresciuta del 272%, cui si aggiunge il +542 registrato nelle prime due settimane di marzo.

A fronte di questi numeri, la domanda di Gazzano è inevitabile: «Come possiamo mantenere le stesse regole contrattuali per i nostri progetti e i nostri appalti? Venerdì abbiamo chiuso con il prezzo

del ferro a 0,85 euro al chilo; abbiamo aperto lunedì mattina con il prezzo a 1,25. Come si può pensare di fare impresa in questo modo? Il Governo deve prendere decisioni importanti: 108 dei 220 miliardi previsti dal Pnrr passano dal settore dell'edilizia, per questo servono norme chiare e riferimenti a tutela delle imprese del comparto».

Così Elena Lovera, presidente dell'Ente Scuola Edile di Cuneo: «Vorremmo che si ragionasse sul modello francese utilizzato per la revisione dei

prezzi che ha permesso un adeguamento dei contratti». Pier Franco Blengini, titolare della Saise di Mondovì (intervistato dal nostro giornale nelle scorse settimane), ha affermato: «Non ho mai visto una situazione di tale gravità nei 54 anni in cui ho fatto questo mestiere».

Nel corso dell'incontro, a cui hanno partecipato anche i sindaci delle "sette sorelle", hanno preso la parola i parlamentari del territorio (i senatori Giorgio Bergesio, Marco Perosino e Mino Taricco; i

deputati Enrico Costa, Monica Ciaburro, Chiara Gribaudo e Flavio Gastaldi) e il presidente della Provincia di Cuneo, nonché sindaco del capoluogo, Federico Borgna.

Ora sta alla politica fare la propria parte, consentendo alla volontà di reagire manifestata dagli imprenditori nel corso dell'incontro di trovare uno spazio di manovra adeguato per organizzare la nuova ripartenza di uno dei motori più potenti dell'economia nazionale.